

DOMENICA PRIMA DI NATALE

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghio Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kyrios dhinamin ke periezòsato.

Presvìes ton aghion su sòson imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghio Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

O monoghenis Iiòs ke Lògos tu Theù, athàntos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothine ek tis Aghias Theotòku ke ai-

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di

parthènu Marias, atrèptos en-anthropìsas, stavrothìs te, Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghias Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

Dio e sempre Vergine Maria; tu che senza mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyriò, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

Tropari

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techthènda is soti-riàn imòn, animnisomen pistì ke proskinisomen; oti ivdhò-kise sarkì, anelthìn en to stavrò ke thànaton ipomìne, ke eghì tus tethneòtas, en ti endhòxo Anàstasi aftù.

Megàla ta tis pisteos katorthòmata. En ti pighì tis flogòs, os epì idhatos anapàfseos, I Aghii tris pèdhes igàllondo ke o profitis Daniil, leòndon pimìn, os provàton

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salute è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e fare risorgere i morti con la sua gloriosa Resurrezione.

Grandi sono le opere della fede! Nella sorgente del fuoco, come presso acqua di sollievo, esultavano i tre santi fanciulli; e il profeta Daniele si mostrava pastore di leoni, come di pecore. Per

edhiknito. Tes aftòn ikèsies
Christè o Theòs, sòson tas
psichàs imòn.

Apegràfeto potè, sin to
presvìti Iosif, os ek
spèrmatos Dhavidh, en
Vithleèm i Mariàm,
kioforùsa tin àsporono
kioforian. Epèsti dhe keròs o
tis ghenniseos, ke tòpos in
udhis to katalìmati. Àll'os
tripnòn palàtion, to Spileon
ti Vasilidhi edhiknito,
Christòs ghennàte, tin prin
pesùsan, anastison ikòna.

Si faceva registrare un tempo

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratìas dhidàska-
lon anèdhixè se ti pimni su i
ton pragmatòn alìthia; dhìa
tùto ektìso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochià ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prèsvève Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn.

I Parthènos simeron ton
proeònion Lògon en spilèo
èrchete apotekin aporrìtos.
Chòreve i ikumèni akutis-
thìsa; dhòxason metà an-

le loro suppliche, o Cristo
Dio, salva le anime nostre.

Maria a Betlemme, insieme
all'anziano Giuseppe, in
quanto della stirpe di
Davide, mentre era incinta
per una concezione senza
seme. Sopraggiuse il tempo
del parto e non vi era posto
nell'albergo: ma quale
piacevole palazzo, si
mostrava la grotta alla
Regina. Nasce Cristo, per far
risorgere la sua immagine un
tempo caduta.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di con-
tinenza: così ti ha mostrato
al tuo gregge la verità dei
fatti. Per questo, con
l'umiltà, hai acquisito ciò
che è elevato; con la povertà,
la ricchezza, o padre e
pontefice Nicola. Intercedi
presso il Cristo Dio Dio, per
la salvezza delle anime
nostre.

Oggi la Vergine viene nella
grotta per partorire
ineffabilmente il Verbo che è
prima dei secoli. Danza,
terra tutta, che sei stata resa

ghèlon ke ton pimènon vuli-
thènda epofthine pedhìon
nèon ton proeònnon Theòn.

capace di udire questo; glo-
rifica con gli angeli e i pa-
stori il Dio che è prima dei
secoli, che ha voluto mo-
strarsi come bimbo appena
nato.

EPISTOLA

*Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; degno di lode e
glorioso è il tuo nome per sempre.*

*Poiché tu sei giusto in tutto ciò che hai fatto; tutte le tue opere sono
vere, rette le tue vie*

Lettura dell'epistola di Paolo ai Colossesi (3, 4 - 11)

Fratelli, quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. *Mosè e Aronne tra i tuoi sacerdoti, e Samuele tra quanti invocano il tuo nome.*

Gridano i giusti e il Signore li ascolta e da tutte le loro angosce li salva.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (1, 1 – 25)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla

deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Megalinario

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endhoxotèran ton àno Stratevmàton. Mistìrion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spìleon;

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere. Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta,

thrònnon cheruvikòn tin Par-
thènon; tin fàtnin chorìon,
en o aneklithi o achòritos
Cristòs o Theòs; on ani-
mnùndes megalìnomen.

trono di cherubini la
Vergine, e la greppia spazio
in cui è stato posto a
giacere colui che nulla può
contenere, il Cristo Dio, che
noi celebriamo e
magnifichiamo.

Kinonikòn

Enìte ton Kirion ek ton
uranòn. Enìte aftòn en tis
ipsistis. Allilua.

Lodate il Signore dai cieli.
Lodatelo lassù nell'alto.
Allilua